

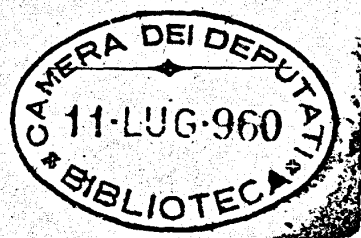
NORME ED USI
DEL
PARLAMENTO ITALIANO

TRATTATO PRATICO
DI
DIRITTO E PROCEDURA PARLAMENTARE

DEGLI AVVOCATI

MARIO MANCINI ED UGO GALEOTTI

Revisori della Camera dei Deputati

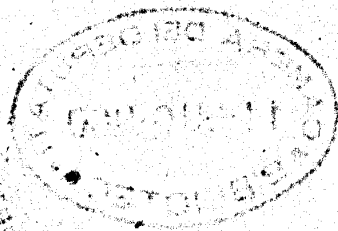


ROMA

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
(Stabilimenti del Fibreno)

—
1887

~~~~~  
*Proprietà Letteraria*  
~~~~~



L'assistenza di parecchi anni alle discussioni della Camera dei Deputati ci persuase della utilità di raccogliere la pratica del Parlamento Italiano, comprendendovi anche quella del Subalpino, nato già adulto nelle discipline parlamentari.

Certamente ci sarebbe riuscito agevole di dare al libro una forma esclusivamente dottrinale e far sfoggio di facile erudizione; ma abbiamo preferito correre il rischio che giudici precipitosi considerino l'opera nostra come un semplice studio da ricercatori pazienti, pur di conferire ad essa quell'autorità dalla quale, secondo noi, deve derivare l'utilità sua.

Perciò abbiamo dovuto abbandonare il pensiero di una larga trattazione e contentarci che il criterio subiettivo si scoprisse nella scelta, nella distribuzione e nel coordinamento della materia, per guisa che dalla esposizione dei precedenti s'intravedesse chiaramente la maggiore o minore conformità della pratica nostra con le dottrine che a noi parvero più corrette.

Se ci dipartimmo dalle usate classificazioni dei trattati di diritto costituzionale, si fu appunto perchè il libro, nei nostri intendimenti, doveva avere uno scopo pratico più che teorico; il che, se scemava da una parte il pericolo di farci apparire troppo pretenziosi, doveva assicurarci dall'altra maggiore indulgenza di giudizi, trattandosi di lavoro sinora non tentato, e per il quale non abbiamo trovato nessun sussidio in precedenti pubblicazioni.

Guidati da questi criteri, ci parve più razionale la divisione dell'opera in due libri: il primo, e più essenziale, in cui si tratta del Parlamento, e quindi della sua costituzione, delle funzioni sue e delle varie prerogative dei rappresentanti della nazione; il secondo, in cui si tratta del potere esecutivo, di cui è capo e centro il Re, e parte essenzialissima il Gabinetto.

Il breve tempo in cui volemmo compiere il lavoro, per non abusare delle cortesi concessioni fattecì dall'illustre presidente della Camera, l'onorevole Biancheri — cui ci è grato di esprimere pubblicamente la nostra riconoscenza — concorse indubbiamente a renderlo più imperfetto di quello che avremmo osato sperare.

E la imperfezione sarà forse resa maggiore dalle lacune, che sono inevitabili in uno studio dedotto esclusivamente dai fatti.

Confidiamo tuttavia che quanti s'interessano delle istituzioni parlamentari vorranno additarci i difetti dell'opera nostra, affinchè questa possa nell'avvenire esser resa migliore.

Che se ciò non ci sarà consentito, a noi rimarrà almeno il conforto di un'amicizia riagagliardita da un accordo completo di pensiero, di studii, di ricerche, tale che ci siamo accorti d'essere due soltanto nel momento di porre con un ordine qualunque i nostri nomi sulla copertina, ed abbiamo dovuto seguire l'arida norma della precedenza nell'ufficio.

Roma, 15 gennaio 1887.
